

# MILANO Settembre Musica TO



*spiriti*

Sabato  
**12**  
settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi  
ore 16

**VISIONI**

TORINO  
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

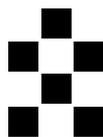
Realizzato da



Fondazione  
per la cultura  
Torino



Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA



NODDLES®

## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

## DIEC100

Dieci anni di vita.  
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi,  
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su [gruppoiren.it](http://gruppoiren.it)

## VISIONI

L'ultimo brano che Schumann scrisse prima di essere ricoverato in un ospedale psichiatrico è costruito su un tema che lui diceva dettato da spiriti. Ma è visionaria anche la *Sonata-Fantasia* di Schubert, che si apre in modo davvero inusuale.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

### **Robert Schumann** (1810-1856)

Tema con variazioni in mi bemolle maggiore “*Geistervariationen*”  
(*Variazioni degli spiriti*) WoO 24

### **Franz Schubert** (1797-1828)

Sonata in sol maggiore op. 78 “Fantasia” D. 894

*Molto moderato e cantabile*

*Andante*

*Minuetto (Allegro moderato). Trio*

*Allegretto*

### **Filippo Gorini** pianoforte

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Robert Schumann scrisse le *Geistervariationen*, le *Variazioni degli spiriti*, pochi giorni prima di essere internato nel manicomio di Eendenich. Da molti anni era tormentato da un malessere che poi fu chiamato psicosi maniaco-depressiva e oggi è definito disturbo bipolare: alternava periodi di intensa felicità creativa ad altri di cupa impotenza. Da giovane, ben consapevole di questi due aspetti contrastanti della sua personalità, aveva dato loro dei nomi, battezzando Florestano il suo lato di artista energico e appassionato, capace di comporre una sinfonia nell'arco di pochi giorni, ed Eusebio il suo lato triste e introverso. Nel 1854, l'anno in cui le *Variazioni* furono composte, Schumann pencolava fra lucidità e follia, tanto da chiedere lui stesso, a più riprese, di essere internato; il 7 febbraio concludeva una lettera, peraltro vitale e piena di progetti, all'amico violinista Joseph Joachim con poche parole che a posteriori è difficile non leggere come presagio: «Ora devo interrompere, comincia l'oscurità». Le tenebre si fanno strada nei giorni successivi anche nella forma di allucinazioni auditive, con un'unica nota che lo ossessiona per giorni e che poi si trasforma in una «musica strana, più meravigliosa e suonata da strumenti più squisiti di quanti se ne siano mai sentiti in terra». Il 17 febbraio Schumann si alza nel cuore della notte e sotto dettatura degli angeli, così racconterà, annota un tema che gli è suggerito dalle anime di Schubert e di Mendelssohn, due musicisti da lui amatissimi, quasi una coppia di angeli custodi, che gli chiedono di variare quel tema. Ben presto le voci celesti si trasformano ancora, si fanno demoniache, «tigri e iene» orrende e ripugnanti, e Schumann comprende che è arrivata la fine. Un imprevisto sollievo gli permette, nei giorni seguenti, di lavorare alle variazioni, ma è solo una pausa: il 27 febbraio si getta nel Reno gelato in un tentativo di suicidio sventato da alcuni marinai; di lì a pochi giorni è ricoverato nel manicomio dove riuscirà ancora a comporre l'ultima variazione e dove resterà rinchiuso fino alla morte due anni più tardi.

Forse in ragione degli eventi straordinari così personali ed emozionanti di quei giorni, Clara Schumann conserverà il manoscritto dell'ultima composizione pianistica del marito, a lei dedicata e solo più tardi intitolata *Variazioni degli spiriti*, come una reliquia, proibendone la pubblicazione (solo nel 1939 vedrà la luce la prima edizione). Non solo Robert, ma neppure Clara (almeno per ciò che ne riporta nel diario, dove lo definisce fervido e commovente) riconobbe in quella melodia dolce e ben equilibrata il tema, non di Schubert né di Mendelssohn, bensì dello stesso Schumann, che l'aveva usato, sia pur con piccole differenze, nel suo concerto per violino l'anno prima e in altre composizioni precedenti. È significativo che nelle sue visioni notturne Schumann abbia però creduto che gli venisse da un autore che egli aveva compreso come

probabilmente nessun altro in quell'epoca: senza l'impegno da lui profuso forse la musica di Schubert non avrebbe avuto la stessa diffusione.

«Fra tutte la più perfetta nello spirito e nella forma» era per Schumann la Sonata op. 78 in sol maggiore, la terza composta da Schubert nel 1825, un anno quasi miracoloso in cui vide la luce anche lo splendido Quartetto nella stessa tonalità. “Sonata” la definiva l'autore nel manoscritto, ma pochi mesi dopo fu pubblicata come *Fantasia, Andante, Minuetto e Allegretto*, più tardi semplicemente abbreviato in *Fantasia*. La scelta dell'editore mirava forse ad attrarre, con un titolo più invitante, i numerosi pianisti dilettanti attivi a Vienna o forse egli non riteneva opportuno definire sonata una composizione di quasi cinquanta minuti, con un primo movimento di cui Schubert senza dubbio controllava perfettamente l'architettura formale, ma con un esordio e un incedere ben diversi dal modello classico, soprattutto beethoveniano: non un piglio energico, attivo, bensì un lirismo che schiude immediatamente, con diverse sfumature di pianissimo nelle prime dieci battute, un'attitudine contemplativa, un invito a lasciarsi condurre con agio dal cullante 12/8, mentre le idee musicali sembrano scaturire con assoluta naturalezza l'una dall'altra (ossia tutte dalla prima). Qualche tensione fa capolino nello sviluppo solo per dissiparsi rapidamente, così come nel successivo *Andante* alcuni accordi martellati intrudono con apparente violenza fra una sezione e l'altra del movimento, ma ogni volta sono riassorbiti nel clima di dolcezza del tema iniziale. Dopo un *Minuetto* energico e un po' rustico, il finale ha un andamento insolitamente non troppo spedito (*Allegretto*) ma la gaiezza di una festa sonora, dove grazie a un fine gioco di echi musicali sembra di vedere scorrere una successione di figure stilizzate e vivide al tempo stesso, contadine boeme, zigane, ungheresi e, ovviamente, austriache. La musica si riempie di luce e poi torna a farsi fresca e ombrosa, in una danza elastica ma sempre intima, e infine, dopo le dovute riprese tematiche, torna al pianissimo e sembra svanire, delicata e sorridente, come se lo spirito di Schubert si preparasse già a condividere quella semplice, commovente bellezza con lo spirito estenuato e dolente di Schumann.

**Gaia Varon**

Vincitore del Borletti-Buitoni Trust Award 2020, prestigioso riconoscimento internazionale e, nel 2015, del Concorso Telekom Beethoven di Bonn (con voto unanime della giuria), a soli ventiquattro anni **Filippo Gorini** è uno dei più interessanti talenti della sua generazione.

È appena uscito il suo secondo cd (Beethoven, Sonate op. 106 e op. 111) per Alpha Classics, dopo il successo del cd di debutto nel 2017 (Beethoven, *Variazioni Diabelli*), premiato con il Diapason d'Or e recensioni a 5 stelle da «The Guardian», «BBC Music Magazine» e «Le Monde».

Si è recentemente esibito in sale come Elbphilharmonie di Amburgo, Herkulesaal di Monaco, Tonhalle di Zurigo, Beethovenfest di Bonn, Fondation Louis Vuitton di Parigi e con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo.

La stagione 2020/2021 vedrà il suo debutto in recital alla Wigmore Hall di Londra e al Concertgebouw di Amsterdam, oltre a un ritorno al Festival Schubertiade in Austria e alla Playhouse di Vancouver. Diplomatosi al Conservatorio di Bergamo con lode e menzione d'onore e perfezionatosi presso il Mozarteum di Salisburgo, continua gli studi con Maria Grazia Bellocchio e con Pavel Gililov, ai quali si aggiunge il prezioso consiglio di Alfred Brendel.

Tra gli altri riconoscimenti il Premio Una vita nella musica – Giovani del Teatro La Fenice di Venezia (2018), il Beethoven-Ring dell'Associazione Cittadini per Beethoven di Bonn (2016), il premio del Festival Young Euro Classic di Berlino (2016) e il primo premio al Concorso Neuhaus del Conservatorio di Mosca (2013).

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it) MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica





# Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
iren

  
PIRELLI



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

**LA STAMPA**

 **RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera